

UNA SECONDA, AFFASCINANTE CITTÀ' SOTTO IL LIVELLO DEL TRAFFICO. DALLE CATAcombe, AGLI ACQUEDOTTI, DAI TRACCIATI DELLE ANTICHE STRADE AI LUOGHI DI CULTO

# ROMA

## la capitale del buio

di VANIA COLASANTI

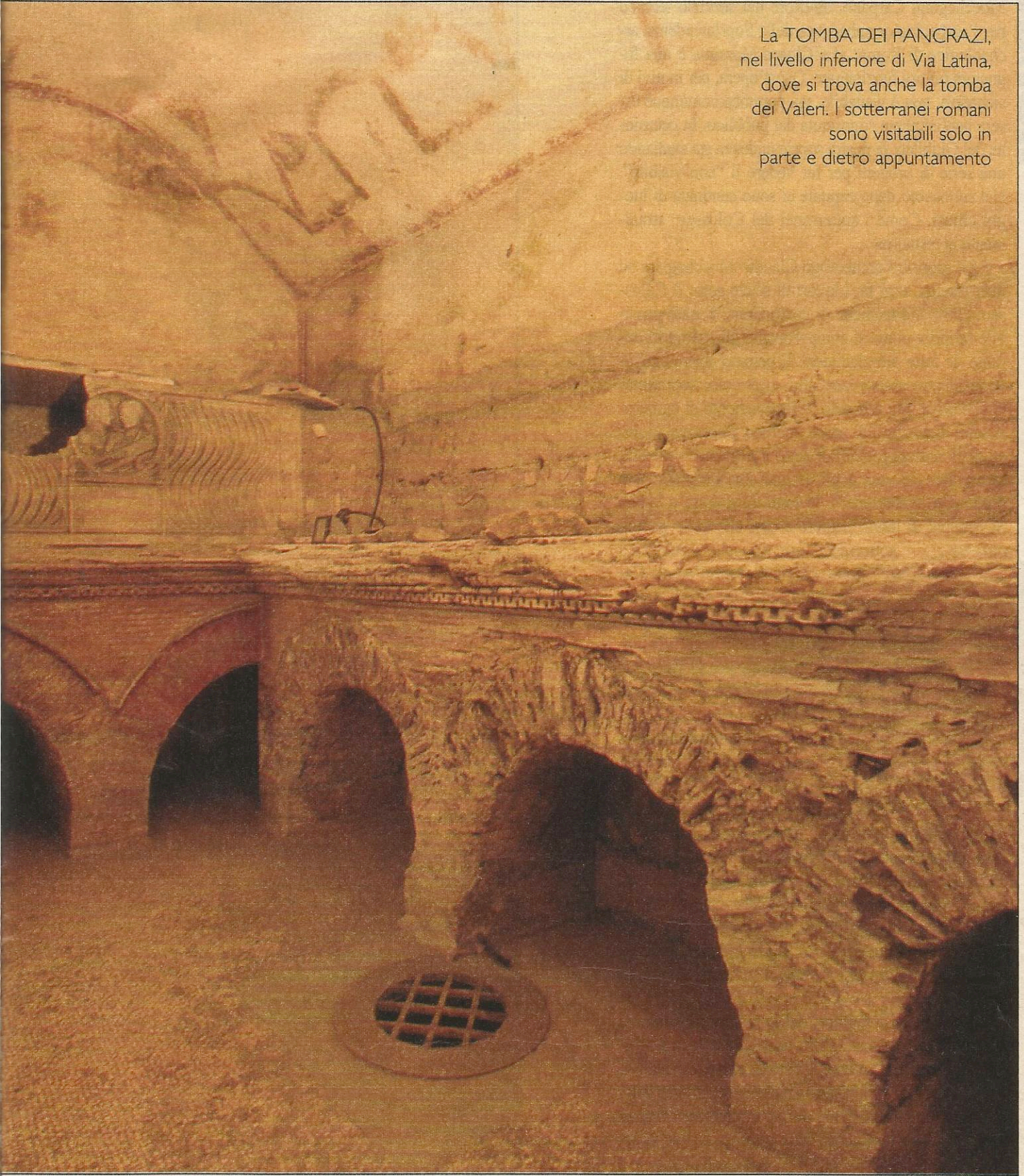
foto grafie di MIMMO FRASSINETI/Agf

Una città sotto la città. Strade, case, monumenti, templi rimasti al buio mentre il livello della città saliva. Ma c'è una Roma che sotto terra c'è sempre stata. Oltre alle catacombe (i 45 cimiteri cristiani formano un vero e proprio labirinto che si snoda per centinaia di chilometri a una profondità anche di venti metri), ci sono i nove acquedotti che in età traiana, per un milione di abitanti, fornivano quotidianamente mille litri d'acqua a persona, il doppio di oggi (la capacità complessiva era di 992.220 metri cubi di acqua al giorno). Sotto il Colle Oppio, la Cisterna delle Sette Sale, con nove navate parallele ancora perlustrabili, nel primo secolo dopo Cristo era in grado di contenere otto milioni di litri. E tra le più incredibili opere sotterranee di ingegneria idrica, va ricordata la Cloaca Massima.

Costruita nel 600 avanti Cristo dal re Tarquinio Prisco per drenare la valle del Tevere dalle piene del fiume, resta, dopo duemila anni, un sistema fognario da far invidia alle moderne condutture della città. Il tracciato, realizzato con blocchi di tufo rosso, si snoda sotto le vie del centro e raggiunge, in alcuni tratti, una profondità di dodici metri. Ed è nel buio di questo tunnel sotterraneo, munito di pile elettriche, elmetto, stivali di gomma alti fino alla coscia e una mascherina sulla bocca per evitare gli schizzi, che si è più volte calato Claudio ➤➤



La TOMBA DEI PANCRAZI,  
nel livello inferiore di Via Latina,  
dove si trova anche la tomba  
dei Valeri. I sotterranei romani  
sono visitabili solo in  
parte e dietro appuntamento



ROMA

Mocchegiani Carpano, direttore del servizio tecnico per l'archeologica subacquea della Soprintendenza archeologica di Roma: «La Cloaca Massima è una fognatura tuttora funzionante. Quest'opera, per motivi di sicurezza, non è visitabile, ma potrebbe comunque essere parzialmente conosciuta dal pubblico. In occasione del Giubileo, la nostra soprintendenza sta studiando una serie di progetti per far vedere il "non visibile". Nel sottosuolo della capitale ci sono centinaia di luoghi chiusi. Come i sotterranei del Colosseo, attualmente in restauro».

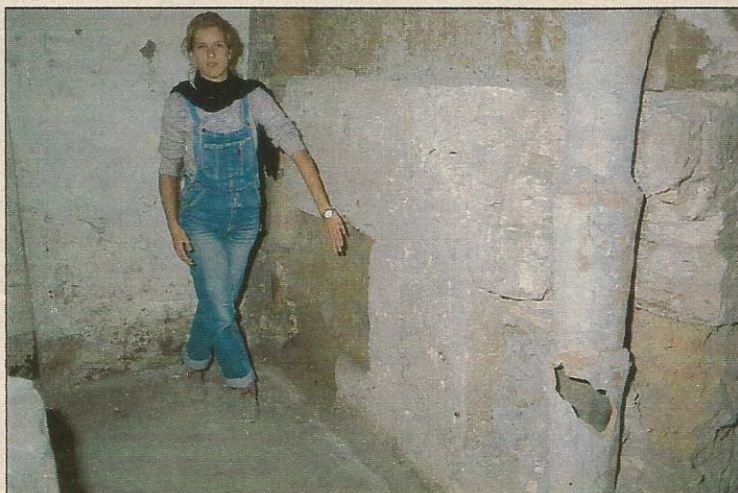
Ed è proprio l'archeologo Claudio Mocchegiani ad aver diretto, anni fa, i lavori di scavo sotto il Colosseo. Oltre alle tecniche di costruzione, è stato possibile scoprire come si comportavano gli spettatori durante le lotte dei gladiatori. E persino cosa mangiavano mentre assistevano allo spettacolo: soprattutto noci e olive. Ma non solo. Il ritrovamento di numerosi semi di noccioli di pesca, melone, fico, rivela i gusti degli antichi romani. E sotto l'anfiteatro sono state trovate le ossa degli animali che combattevano durante le "venationes", le lotte tra uomini e belve. Si trattava di leoni, pantere e orsi che dalle gabbie



sotterranee, con appositi ascensori a mano, raggiungevano l'arena. Cani, buoi, galline, cervi, daini, oche, maiali e gru, di cui sono stati rinvenuti i resti, venivano utilizzati per la ricostruzione scenica degli spettacoli, o dati in pasto alle bestie feroci. Durante lo scavo sono state trovate anche le "tabellae defixionum", piccole lamine di piombo, trafitte con un chiodo, su cui

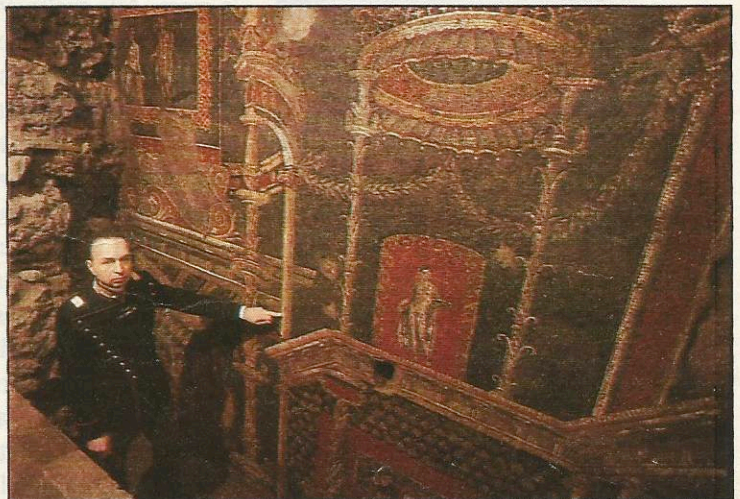
erano scritte le maledizioni contro i gladiatori e che poi venivano gettate nelle fogne degli anfiteatri (considerate vicine al regno dei morti). Ecco uno dei testi: «Uccidete, sopprimete, sbranate, Gallico, figlio di Prima, in questo momento, davanti alla folla dell'anfiteatro. Fatelo subito, senza indugio, in nome del Dio vivo ed onnipotente. L'orso lo dilani, lo strozzi».

A pochi metri sotterranei dal Colosseo, s'incontra la Domus Aurea, la "casa d'oro" di Nerone, dopo il rovinoso incendio del 64 dopo Cristo (anche questa chiusa al pubblico). D'oro erano i rivestimenti interni della residenza, mentre le pareti di marmo avevano fregi in madreperla arricchiti con pietre preziose e conchiglie. «Una statua colossale, alta 120 piedi, immagine ➤➤»



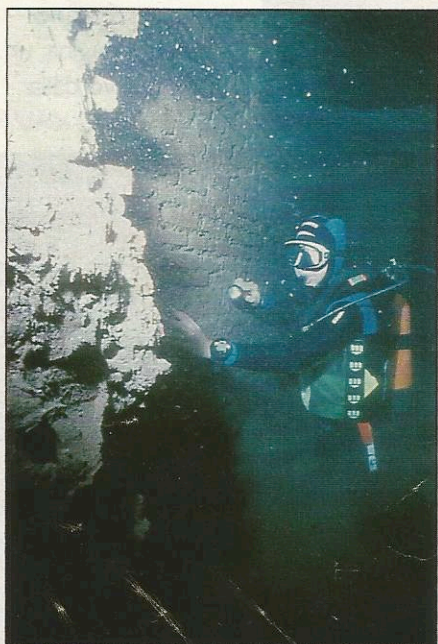


Nel **MITREO BARBERINI** (a fianco), sotto il Palazzo omonimo, è in buono stato l'affresco con il dio Mithra mentre uccide il toro. In basso a sinistra, la **CRIPTA BALBI**, con una delle restauratrici. In primo piano si vede una condotta di epoca romana. A **SAN CLEMENTE**, (al centro), scendendo di qualche metro nel mitreo restaurato e aperto al pubblico si scoprono stanze affrescate, capitelli, acque che scorrono. In **VIA XX SETTEMBRE** (in basso a destra), nei sotterranei della Caserma dei Corazzieri, c'è un mosaico romano. Nell'altra pagina, un basso rilievo dalla **TOMBA DEI VALERI**





Sotto il **PALAZZO DELLA CANCELLERIA** gli archeo sub (qui, nella foto), emergono dalle acque dopo una perlustrazione (in basso). **SAN CLEMENTE**, a destra, è la tappa più frequentata dagli appassionati della Roma antica e sotterranea. Qui alla fine del percorso si incontra una stele con l'uccisione del toro da parte di Mithra, a testimonianza che quello era luogo di culto per i seguaci di una religione diversa, opposta al cristianesimo



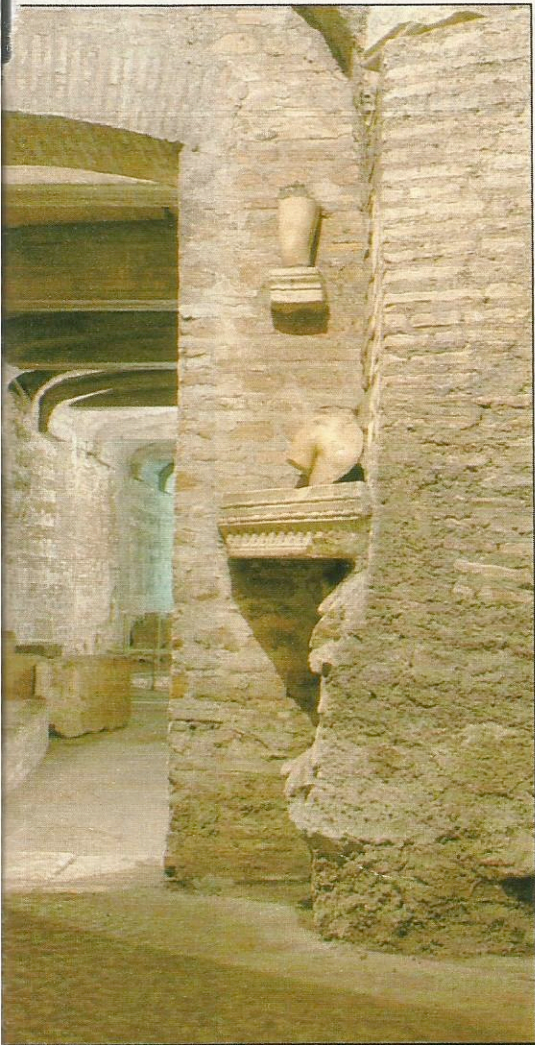
di Nerone, poteva entrare nel vestibolo» racconta il biografo Svetonio «l'ampiezza della casa era tale da includere tre portici lunghi un miglio e uno stagno, anzi quasi un mare. Alle spalle, ville con campi, vigneti e pascoli, boschi pieni di ogni genere di animali domestici e selvatici. Le sale da pranzo avevano soffitti coperti di lastre d'avorio mobili e forate in modo da permettere la caduta di fiori e di profumi. La più importante era circolare e ruotava giorno e notte. I bagni erano forniti di acqua marina e solforosa. Quando Nerone inaugurò la sua residenza disse che cominciava ad abitare in una casa degna di un uomo». Ma già nel 104 dopo Cristo, la Domus Aurea venne sepolta per far posto alle Terme di Traiano. I locali sotterranei furono poi scoperti dagli artisti del Rinascimento che

incisero i loro nomi sui soffitti e da quelle "grotte" trassero spunto per le decorazioni delle celebri "grottesche".

Ad avere le chiavi per entrare nella Roma nascosta è Carlo Pavia, soprannominato l'Indiana Jones dei sotterranei. Ma lui ama definirsi "archeospeleofotosub", perché è archeologo, speleologo, fotografo subacqueo. I segreti di Roma non li tiene tutti per sé. Nel '93 ha fondato l'associazione culturale Lupa che organizza visite guidate in un centinaio di luoghi sotterranei (per informazioni, telefonare al seguente numero: 06-5584986).

Ad aprire le porte sotterranee della città è anche Ivana Della Portella, vice presidente della commissione cultura del Comune di Roma, storica dell'arte. Un anno fa, ha organizzato "Roma delle tenebre":





## TUTTO IL SOTTOSUOLO IN UNA MAPPA

Sopra la Roma monumentale, i palazzi della politica, i fori, gli anfiteatri, le terme, i templi; sotto la Roma privata, le case, i magazzini, le strade, le catacombe. All'esterno, una città di marmo, altisonante che ancora testimonia dell'antica vita pubblica. All'interno, una città di tufo e pozzolana che dà alla vecchia Roma una dimensione più infima.

Con il un nuovo mensile "Forma Urbis: itinerari nascosti della Roma antica", in edicola ogni 15 del mese, diretto da Carlo Pavia, archeospeleofotosub, la Roma delle tenebre non avrà più segreti. «Visiteremo a nove metri di profondità due ninfei attigui alla Domus Aurea, chiusa per

protezione. Uno dei ninfei è intonato con pietra pomice e conchiglie», dice Pavia. Inoltre, per chi si iscriverà, ci sarà la possibilità di scoprire: il lago sotterraneo di Palazzo della Cancelleria, con anfore e monete sul fondo; l'insula dei Maroniti, sotto Largo Chigi, con case e negozi con otri per esporre la merce; l'area di San Crisogono; le tombe dei Valeri e dei Pancrazi sulla via Latina; il mitreo Barberini, affrescato magnificamente; la basilica pitagorica e Cripta Balbi; le case di San Pietro e di San Paolo a 12 metri di profondità sotto San Paolino alla Regola e a Trastevere. (Disegno di Ersilio Calcagnile)

(v.c.)

nove passeggiate gratuite nei sotterranei della città. «Nei mitrei, definiti da Tertulliano "castra tenebrarum", accampamenti delle tenebre c'erano, e in quello Barberini ancora esiste, affreschi che raffigurano l'uccisione del toro da parte del dio persiano Mithra: il serpente e il cane cercano di impedire al sangue, che sgorga dalla ferita, di raggiungere la terra per fertilizzarla. E mentre il grano germoglia comunque nella coda del toro, uno scorpione attanaglia i testicoli dell'animale, avvelenandone il sangue che è fonte di vita». E chi non vuole spingersi nelle tenebre dei mitrei di Santa Prisca o del Circo Massimo, può ritrovare alcuni dei più bei gruppi statuari della tauroctonia, alla luce dei musei Vaticani e Capitolini.

Vania Colasanti



# il sommario

numero 415



**LA COPERTINA**  
Il Teatro La Fenice dopo il rogo: il passato, il futuro, fra mille polemiche

## LA REPUBBLICA CINEMA

La commedia universale 10  
*di Irene Bignardi*

## LUI

Domenico Fisichella  
Alleanza Nazionale sono me 14  
*di Barbara Palombelli*

## SCALFARI RISPONDE

Quando sbagliare è sacrosanto 23

## OPINIONI

Fatti nostri 28  
*di Giorgio Bocca*

Che male vi fo 30  
*di Dario Fo e Franca Rame*

Vizi e Virtù 32  
*di Piero Ottone*

## DOPO IL ROGO

La Fenice sparita 36  
*di Dario Fo, Pietro Acquafredda, Antonella Barina, Giorgio Cecchetti, Andreina De Tomassi*

## RAZZE IN ESTINZIONE

Gli ultimi fedelissimi 48  
*di Brunella Schisa*

## PERSONE

Carlo Flamigni  
Quando nascere è una favola 56  
*di Paola Zanuttini*

La Toya Jackson  
L'altra maschera di Michael 62  
*di Romana Liuzzo fotografie di Mario Orfini*

Gioacchino Lanza Tomasi 64  
Con la musica in valigia  
*di Renato Bossa fotografie di Enrica Scalfari/Agf*

48

## LA FEDELITÀ

Che fine ha fatto? Gli esempi sono sempre più rari (sotto, Dary il lupo con i padroni)



Bussolino



Micheline Pelletier

124

## VALERIA MAZZA

Le confessioni della top model argentina, valletta di Pippo Baudo al Festival di Sanremo

Girgegorz Galazka

Luce Monachesi 66  
*di Francesca Alliaa Bronner fotografie di Catherine Randall*

## DOSSIER

L'Italia di sotto 71  
*di Stanislaw Niewo, Vania Colasanti, Daniela D'Antonio fotografie di Fabrizio Ardito e Mimmo Frassinetti/Agf*

## IL NOSTRO CANDIDATO

Il Massimo dell'Oscar 88  
*di Pascal Vicedomini*

## C'ERA UNA VOLTA UNA REGGIA

Ballando con lo zar 92  
*di Antonella Barina*

## LE RUBRICHE

Settegiorni 101

Il piacere 102  
*di Rossella Sleiter e Gianfranco Vissani*

Pentagramma *di Renato Bossa* 103

Chip & Bit *di Palomar* 103

La mia Babele *di Corrado Augias* 104

Mangia e Bevi *di Gianni e Paola Mura* 105

A casa di... Renzo Vespignani 106  
*di Alessandra Ottieri*

*fotografie di Giuseppe Arnone/Team*

Questioni di cuore *di Natalia Aspesi* 108

L'oroscopo *di Horus* 110

88

## SORPRESA A HOLLYWOOD:

il film *Il Postino* è in corsa per l'Oscar. Philippe Noiret (a fianco, con la moglie e la figlia) ricorda Massimo Troisi



DA PAGINA III  
I palinsesti televisivi della settimana, le rubriche di Bruno Gamarotta, Dario Salvatori, Staino, Walter Veltroni e Gigi Vesigna

**Giorno per giorno tutti i programmi di RadioRai e della filodiffusione**